	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n° 790/AMB del 24/02/2017 STINQ - GO/AIA/20

Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al decreto n. 114 del 24 gennaio 2013, relativa all'esercizio, da parte della SOCIETA' AGRICOLA TOMOVO DI TOMSIC MARKO & C. S.S., dell'attività di cui al punto 6.6 lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di Savogna d'Isonzo (GO).

IL DIRETTORE

Visto il Decreto del Ministero per le politiche agricole 19 aprile 1999 (Approvazione del codice di buona pratica agricola);

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Visto il Decreto 7 aprile 2006 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo n. 152 del 1999";

Visto il decreto ministeriale 29 gennaio 2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'Allegato I, al d.lgs 59/2005";

Vista la delibera della Giunta regionale n. 536 del 16 marzo 2007, di disciplina della comunicazione dell'avvio dell'attività di spandimento degli effluenti di allevamento e di approvazione degli allegati A, B, C/1, C/2, D, E, e F, parte integrante e sostanziale della delibera stessa;

Vista la delibera di giunta regionale 25 settembre 2008, n. 1920 recante “D.lgs 152/2006, art. 92. Individuazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Approvazione definitiva”;

Visto il Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2010, n. 0108/Pres. (Regolamento di attuazione dell’articolo 19 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 “Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca”) recante il programma d’azione della Regione Friuli Venezia Giulia per la tutela ed il risanamento delle acque dall’inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zone vulnerabili;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto l’articolo 53, comma 1, lettera b) dell’Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante “Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali”, il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l’articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell’amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 114 del 24 gennaio 2013, che autorizza l’esercizio, da parte della SOCIETA’ AGRICOLA TOMOVO DI TOMSIC MARKO & C. S.S. con sede legale nel Comune di Savogna d’Isonzo (GO), via Pot Na Roje, 17, frazione Peci, identificata dal codice fiscale 00481190312, dell’attività di cui al punto 6.6, lettera a), dell’Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l’installazione sita nel Comune di Savogna d’Isonzo (GO), via Pot Na Roje, 17, frazione Peci;

Vista la nota dell’11 gennaio 2017, acquisita dal Servizio competente il 12 gennaio 2017 con protocollo n. 1001 del 13 gennaio 2017, con la quale il Gestore ha trasmesso la Comunicazione completa, ai sensi del Decreto del Presidente della Regione 11 gennaio 2013, n. 03/Pres., in applicazione dell’articolo 112 del decreto legislativo 152/2006, relativa allo spandimento per uso agronomico degli effluenti zootecnici di origine avicola (galline ovaiole) provenienti dal proprio allevamento;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere alla modifica dell’autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 114 del 24 gennaio 2013, consistente nella sostituzione dell’Allegato “PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA (P.U.A.)”, al decreto stesso;

DECRETA

E’ modificata l’autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 114 del 24 gennaio 2013, per l’esercizio, da parte della SOCIETA’ AGRICOLA TOMOVO DI TOMSIC MARKO & C. S.S. con sede legale nel Comune di Savogna d’Isonzo (GO), via Pot Na Roje, 17, frazione Peci, identificata dal codice fiscale 00481190312, dell’attività di cui al punto 6.6, lettera a), dell’Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l’installazione sita nel Comune di Savogna d’Isonzo (GO), via Pot Na Roje, 17, frazione Peci.

Art. 1 – Modifica dell’Autorizzazione Integrata Ambientale

1. L’Allegato “PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA (P.U.A.)” al decreto n. 114/2013, è sostituito dall’Allegato al presente decreto, di cui forma parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 114/2013.
2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Agricola Tomovo di Tomsic Marko & C. S.S., al Comune di Savogna d’Isonzo, ad ARPA SOC Pressioni sull’Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento di Gorizia, all’Azienda per l’Assistenza Sanitaria n. 2 “Bassa Friulana – Isontina”, ad Irisacqua S.r.l. e al Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare.
3. Ai sensi dell’articolo 29-quater, comma 13 e dell’articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

**PIANO DI
UTILIZZAZIONE AGRONOMICA
(P.U.A.)**

**PRESENTATO IN ALLEGATO ALLA COMUNICAZIONE
DI CUI AL D.M. 7 APRILE 2006 E ALLA DELIBERA
DELLA GIUNTA REGIONALE N. 536/2007**

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PROVINCIA DI GORIZIA

COMUNE DI SAVOGNA D' ISONZO

PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO

Soggetto Proponente : az.agr.TOMOVO di TOMSIC MARKO

data 16/12/2016

il professionista incaricato
dott. agr. Portolan Mario



CATASTINO DEI TERRENI IN UTILIZZO AGRONOMICO DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO

Az.Agr.

Tomovo di Tomsic Marko

Savogna d' Isonzo (GO)

A: Terreni in conduzione diretta (proprietà)

Comune censuario	Foglio	Mappale	Superficie		conduttore	Macrouso	SA
			ha	a			
Aquileia	11	960/11		08	Az agr. Tomovo	seminativo	0,0
Aquileia	11	960/12		04	Az agr. Tomovo	seminativo	0,0
Aquileia	20	969	1	11	Az agr. Tomovo	seminativo	1,1
Aquileia	20	969		02	Az agr. Tomovo	seminativo	0,0
Aquileia	20	970		03	Az agr. Tomovo	seminativo	0,0
Aquileia	20	971		05	Az agr. Tomovo	seminativo	0,0
Parziale Comune di Aquileia			1	33			1,3
Fiumicello	13	886/24		02	Az agr. Tomovo	seminativo	0,0
Fiumicello	13	913/27		02	Az agr. Tomovo	seminativo	0,0
Fiumicello	13	913/41		36	Az agr. Tomovo	seminativo	0,3
Fiumicello	17	913/42		01	Az agr. Tomovo	seminativo	0,0
Fiumicello	22	924/1		27	Az agr. Tomovo	seminativo	0,2
Fiumicello	22	924/2		01	Az agr. Tomovo	seminativo	0,0
Fiumicello	22	924/3		50	Az agr. Tomovo	seminativo	0,5
Fiumicello	22	925/1		07	Az agr. Tomovo	altro	
Fiumicello	22	1282/1		04	Az agr. Tomovo	seminativo	0,0
Fiumicello	22	1282/2		74	Az agr. Tomovo	seminativo	0,7
Fiumicello	22	1282/3		03	Az agr. Tomovo	seminativo	0,0
Fiumicello	22	1282/4		02	Az agr. Tomovo	seminativo	0,0
Fiumicello	22	1282/5		05	Az agr. Tomovo	seminativo	0,0
Fiumicello	22	1284/1		90	Az agr. Tomovo	seminativo	0,9
Fiumicello	22	1284/2		78	Az agr. Tomovo	seminativo	0,7
Fiumicello	22	1284/3		09	Az agr. Tomovo	seminativo	0,0
Fiumicello	22	1284/4		10	Az agr. Tomovo	seminativo	0,1
Fiumicello	22	1284/5		05	Az agr. Tomovo	seminativo	0,0
Fiumicello	22	1284/6		26	Az agr. Tomovo	seminativo	0,2
Fiumicello	22	1284/11		03	Az agr. Tomovo	seminativo	0,0
Fiumicello	22	1284/12		03	Az agr. Tomovo	seminativo	0,0
Fiumicello	22	1284/13		14	Az agr. Tomovo	seminativo	0,1
Fiumicello	22	1284/14		05	Az agr. Tomovo	seminativo	0,0
Fiumicello	22	1284/15		03	Az agr. Tomovo	altro	
Fiumicello	22	1285/1		59	Az agr. Tomovo	seminativo	0,5
Fiumicello	22	1285/2		23	Az agr. Tomovo	seminativo	0,2
Fiumicello	22	1285/3		04	Az agr. Tomovo	seminativo	0,0
Fiumicello	22	1286/1		37	Az agr. Tomovo	seminativo	0,3
Fiumicello	22	1286/2		24	Az agr. Tomovo	seminativo	0,2
Fiumicello	22	1286/3		60	Az agr. Tomovo	seminativo	0,6
Fiumicello	22	1287/1	1	07	Az agr. Tomovo	seminativo	1,0
Fiumicello	22	1287/2		50	Az agr. Tomovo	seminativo	0,5
Fiumicello	22	1287/3		03	Az agr. Tomovo	seminativo	0,0
Fiumicello	22	1287/4		01	Az agr. Tomovo	seminativo	0,0
Fiumicello	22	1288/1		31	Az agr. Tomovo	seminativo	0,3
Fiumicello	22	1288/2		40	Az agr. Tomovo	seminativo	0,4
Fiumicello	22	1289/1		39	Az agr. Tomovo	seminativo	0,3
Fiumicello	22	1300/1		40	Az agr. Tomovo	seminativo	0,4
Fiumicello	22	1300/3		01	Az agr. Tomovo	seminativo	0,0
Fiumicello	22	1302/1	2	17	Az agr. Tomovo	seminativo	2,1
Fiumicello	22	1302/2		06	Az agr. Tomovo	seminativo	0,0
Fiumicello	22	1302/4		06	Az agr. Tomovo	seminativo	0,0

Fiumicello	22	1303/1		42	Az agr. Tomovo	seminativo	0,4
Fiumicello	22	1303/2		43	Az agr. Tomovo	seminativo	0,4
Fiumicello	22	1303/3		32	Az agr. Tomovo	seminativo	0,3
Fiumicello	22	1303/4		25	Az agr. Tomovo	seminativo	0,2
Fiumicello	22	1303/5		02	Az agr. Tomovo	seminativo	0,0
Fiumicello	22	1303/6		02	Az agr. Tomovo	seminativo	0,0
Fiumicello	22	1303/7		66	Az agr. Tomovo	seminativo	0,6
Fiumicello	22	1304/1		09	Az agr. Tomovo	seminativo	0,0
Fiumicello	22	1304/2		26	Az agr. Tomovo	seminativo	0,2
Fiumicello	22	1304/3		06	Az agr. Tomovo	seminativo	0,0
Fiumicello	22	1304/4		01	Az agr. Tomovo	seminativo	0,0
Fiumicello	22	1304/5		01	Az agr. Tomovo	seminativo	0,0
Fiumicello	22	1305/5		02	Az agr. Tomovo	seminativo	0,0
Fiumicello	22	1943/3		11	Az agr. Tomovo	seminativo	0,1
Fiumicello	26	1367/2		47	Az agr. Tomovo	seminativo	0,4
Fiumicello	26	1367/3		59	Az agr. Tomovo	seminativo	0,5
Fiumicello	26	1367/7		35	Az agr. Tomovo	seminativo	0,3
Fiumicello	26	1367/8		26	Az agr. Tomovo	seminativo	0,2
Fiumicello	26	1367/9		46	Az agr. Tomovo	seminativo	0,4
Fiumicello	26	1371/1		45	Az agr. Tomovo	seminativo	0,4
Fiumicello	26	1371/2		45	Az agr. Tomovo	seminativo	0,4
Fiumicello	26	1371/4		45	Az agr. Tomovo	seminativo	0,4
Fiumicello	26	1386/2		91	Az agr. Tomovo	seminativo	0,9
Parziale Comune di Fiumicello			19	15			19,1
Savogna d' Isonzo	2	272	1	39	Az agr. Tomovo	seminativo	1,3
Savogna d' Isonzo	2	275		44	Az agr. Tomovo	seminativo	0,1
Savogna d' Isonzo	1	116	1	52	Az agr. Tomovo	fabbricati	
Savogna d' Isonzo	1	101		23	Az agr. Tomovo	seminativo	0,1
Savogna d' Isonzo	1	102/6		70	Az agr. Tomovo	seminativo	0,3
Savogna d' Isonzo	1	103		15	Az agr. Tomovo	fabbricati	
Savogna d' Isonzo	2	58		03	Az agr. Tomovo	fabbricati	
Parziale Comune Savogna d' Isonzo			4	46			1,8
Totale Terreni			24	94			22,37

Tabella 1 Calcolo della produzione di effluenti zootecnici

consistenza aziendale	n. capi	peso vivo (kg)		produzione deiezioni (mc./anno)		produzione deiezioni (t./anno)		produzione acque reflue (mc./anno)	
		unitario	totale	unitaria	totale	unitaria	totale	unitaria	totale
A) Pollastre	46.500	0,70	32.550	19,0	618,5	9,5	309,2	0,05	-
B) Galline da deposizione	125.000	1,80	225.000	17,0	3.825,0	7,0	1.575,0	0,10	-
totali			257.550		4.443		1.884		

Tabella 2 Calcolo della produzione di Azoto

categoria	n. capi	peso vivo (kg)		produzione deiezioni (mc./anno)		produzione deiezioni (t)		acque reflue (mc. per t.p.v./anno)		Azoto al campo (kg/t pv/anno)	
		unitario	totale	unitaria	totale	unitaria	annuo	unitaria	totale (mc)	unitaria	totale (kg.)
Pollastre	46.500	0,7	32.550	19,0	618,5	0,500	309,2	0,05	-	288	9.374
totali	46.500		32.550		618,5		309,2				9.374
Parti a		kg/ mc		kg/ mc		kg/ mc					

B) Galline ovolite

categoria	n. capi	peso vivo (kg)		produzione deiezioni (mc./anno)		produzione deiezioni (t)		acque reflue (mc. per t.p.v./anno)		Azoto al campo (kg/t pv/anno)	
		unitario	totale	unitaria	totale	unitaria	annuo	unitaria	totale (mc)	unitaria	totale (kg.)
Galline deposizione	125.000	1,8	225.000	17,0	3.825	0,412	1.575,0	0,10	-	230	51.750
totali	125.000		225.000		3.825		1.575				51.750
Parti a		kg/ mc		kg/ mc		kg/ mc					

(*) L'azienda non produce acque reflue. I lavaggi vengono effettuati a secco con getto d'aria.

La quantità di N presente nelle acque reflue in ogni caso è considerata pari a 0,00 kg/mc (Tab. 2 DPR Reg 03/Pres 11/01/2013)

A) Riepilogo Pollastre

Azoto al campo		kg	9.374
Produzione di effluente	da effluenti	mc/anno	618
concentrazione di N nell'effluente		kg/mc	15,16

B) Riepilogo Galline

Azoto al campo		kg	51.750
Produzione di effluente	da effluenti	mc/anno	3.825
concentrazione di N nell'effluente		kg/mc	13,53

Riepilogo (A+B)

Produzione effluenti		mc	4.443
Azoto al campo		kg	61.124
disponibilità unitaria di N		kg/mc	13,76

ZONA NON VULNERABILE										lettari		N da effl. zoot.			
Piano di utilizzazione dell' Azoto su terreni in conduzione Az. Tomovo										24,94					
disponibilità effluenti										4.443		N al campo			
quantità di acque reflue disponibili										61,124		N al campo			
quantità di effluenti da allevamento galline (polline)										4.443		61,124			
caratteristiche della unità omogenea										22,37					
Caratteristiche della rotazione										13,41		7,606			
Zona ordinaria, Bassa Pianura, non irriguo										60%					
maïs										sau (ha)		13,41			
frumento										31%		sau (ha)			
prato										9%		sau (ha)			
Altra SA fuori rotazione															
coltivazione										sa (ha)		11			
maïs										granella		prod. unit. (t/ha)			
frumento										granella		prod. unit. (t/ha)			
prato										foraggio		prod. unit. (t/ha)			
Totale SAU utilizzata per anno										22,37		40			
epoca di applicazione effluenti										11					
primavera															
autunno															
fabbisogno di N										parz.1		parz.2		tot.	
maïs granella										25,00		3,688		3,688	
frumento granella										25,00		1,316		1,316	
prato										2,50		194		194	
Contributi di N da										30,79		689		5,198	
precessioni culturali,										An		1,367		100,00	
meteorologia e suolo										N f					
fabbisogno effettivo										30,0		402		578	
Gestione effluenti:										cons.org.in preseminata (mc/ha)		equiv. kg. N		4,520	
maïs										30,0		402		5,534	
frumento										15,0		105		1,449	
prato										5,0		10		133	
maïs										pollina mc.		equiv. kg. N		7,116	
frumento										pollina mc.		equiv. kg. N		2,214	
prato										pollina mc.		equiv. kg. N		185,07	
Efficienza										%		%		%	
maïs										pollina preessic		0,4		0,4	
frumento										pollina preessic		0,4		0,4	
prato										pollina preessic		0,4		0,4	
Intervento con concimazione chimica										K x F o		Kc x Fc		saldo	
maïs										84,93		kg.		1,139	
frumento										69,96		kg.		491	
prato										22,49		kg.		44	
EQUAZIONE DELL' AZOTO										Y x B = Nc+Nf+An+(Kc x Fc) + (Kc x Fc)		totale		1,674	
Y x B										Nc		An		Kc x Fc	
coltivazione										kg		kg		kg	
maïs										3,688		536		872	
frumento										1,316		211		456	
prato										194		58		39	
totale										5,198		689		1,367	
disponibilità residua di effluenti										3,926		1,674		causale	
Saldo quantità di liquame disponibile										3,926		1,674		54,008	
Saldo quantità di effluente disponibile da allevamento galline										3,926		1,674		54,008	

RIEPILOGO DATI PUA												
TABELLA 4	ZONE NON VULNERABILI		TIPOLOGIA CULTURALE (di base)				Tipologia effluenti utilizzata					
	SUPERFICI (ettari)	CATASTALE	SAU	MAIS	FRUMENTO / ORZO	MEDICA	SOJA	PRATO	Liquame bovini (mc)	Liquame bovini (mc)	effluenti avicoli galline (mc)	totale
Az. agr. Tomovo	24,94	24,94	22,37	13,41	7,02	-	-	1,94	-	-	517	517
totale	24,94	24,94	22,37	13,41	7,02	-	-	1,94	-	-	517	517
totale disponibilità											4.443	4.443
saldo											3.926	3.926
scarto %											88%	88%

VERIFICHE

GESTORE	SAU ettari	Azoto spandibile kg	Fabbisogno effettivo di Azoto kg	Apporto Totale di Azoto organico		Azoto org. efficiente (kg)	percentuale efficienza
				unitari (kg)	complessivi (kg)		
Az. agr. Tomovo	22,37	7.606	4.520	318,11	7.116	2.846	40,00
totali	22,37	7.606	4.520	318,11	7.116	2.846	40,00

EQUAZIONE DELL' AZOTO $Y \times B = Nc + Nf + An + (Kc \times Fo) + (Ko \times Fo)$ (valori in kg,)

GESTORE	SAU ettari	Y x B	Nc	Nf	An	Ko x Fo	Kc x Fo	Quantità N a saldo	Note
Az. agr. Tomovo	22,37	5.198	689	-	1.367	2.846	1.674	-	-
totali	22,37	5.198	689	-	1.367	2.846	1.674	-	-

NOTA

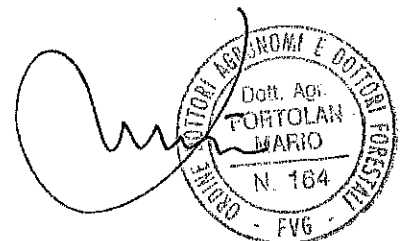
La differenza tra il quantitativo di effluente prodotto dall' allevamento e quello utilizzato a fini agronomici viene ceduta ad impianto di biomassa per valorizzazione energetica (trattativa contrattualmente già definita), ovvero ad aziende agricole locali interessate all' effluente per fini agronomici (rapporti consolidati nel tempo), autonome nella predisposizione della " Comunicazione "+ eventuale PUA.

Quantità ceduta ad impianto di biomassa


Quantità ceduta ad altre aziende agricole

Saldo disponibilità effluente

mc.	1.000
mc.	2.926
mc.	-





	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I- 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 114

STINQ - GO/AIA/20

D.Lgs. 152/2006. Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio di un impianto di cui al punto 6.6 lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 (impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame).

SOCIETA' AGRICOLA TOMOVO DI TOMSIC MARKO & C. S.S.

IL DIRETTORE

Visto il Decreto del Ministero per le politiche agricole 19 aprile 1999 (Approvazione del codice di buona pratica agricola);

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni;

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal citato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI, alla Parte seconda, del decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il Decreto 7 aprile 2006 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo n. 152 del 1999 (ora articolo 112 del decreto legislativo n. 152 del 2006";

Visto il D.M. 29 gennaio 2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcase, per le attività elencate nell'Allegato I, al d.lgs 59/2005 (ora Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i);

Vista la delibera della Giunta regionale n. 536 del 16 marzo 2007, di disciplina della comunicazione dell'avvio dell'attività di spandimento degli effluenti di allevamento e di approvazione degli allegati A, B, C/1, C/2, D, E, e F, parte integrante e sostanziale della delibera stessa;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Vista la delibera di giunta regionale 25 settembre 2008, n. 1920 recante "D.lgs 152/2006, art. 92. Individuazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Approvazione definitiva";

Visto il Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2010, n. 0108/Pres. (Regolamento di attuazione dell'articolo 19 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 "Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca") recante il programma d'azione della Regione Friuli Venezia Giulia per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zone vulnerabili;

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 24, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Vista la domanda del 26 giugno 2012, con la quale la SOCIETA' AGRICOLA TOMOVO DI TOMSIC MARKO & C. S.S. con sede legale in Comune di Savogna d'Isonzo (GO), via Pot Na Roje, 17, frazione Peci, ha chiesto, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto esistente per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame, di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla parte seconda del decreto legislativo 152/2006, sito in Comune di Savogna d'Isonzo (GO), via Pot Na Roje, 17, frazione Peci;

Considerato che l'impianto di cui alla citata istanza del 26 giugno 2012 è soggetto ad autorizzazione integrata ambientale a seguito di una prevista riconversione dell'attività, fino alla capacità complessiva di 181.312 capi/ciclo;

Ritenuto pertanto di considerare la domanda presentata dalla Società Agricola Tomovo di Tomsic Marko & C. S.S., ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, quale istanza per l'esercizio di un nuovo impianto, così come definito all'articolo 5, comma 1, lettera i-sexies, del decreto legislativo 152/2006;

Vista la nota prot. n. STINQ-24088-GO/AIA/20 del 11 luglio 2012, con la quale il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, di seguito denominato Servizio competente, ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 3, del d.lgs 152/2006, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda presentata dalla Società;

Vista la nota prot. n. STINQ-24097-GO/AIA/20 del 11 luglio 2012, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di Savogna d'Isonzo, alla Provincia di Gorizia, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina", la documentazione relativa alla domanda di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

Considerato che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Il Gazzettino" del 26 luglio 2012, dell'annuncio previsto dall'articolo 29 quater, comma 3, del d.lgs 152/2006;

Considerato, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, dell'articolo 29 quater, comma 4, del d.lgs 152/2006;

Vista la nota prot. n. STINQ-31447-GO/AIA/20 del 25 settembre 2012, con la quale il Servizio competente ha inviato ad Irisacqua S.r.l. la documentazione relativa alla domanda di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

Visto il verbale della prima seduta della conferenza di servizi svoltasi in data 18 ottobre 2012, dal quale risulta, tra l'altro, che la Conferenza di servizi ha sospeso i propri lavori in attesa della documentazione integrativa richiesta che la Società dovrà trasmettere alla Regione, in numero di 6 copie, entro 60 giorni dalla data di ricevimento del verbale della Conferenza stessa;

Vista la nota prot. n. STINQ-34907-GO/AIA/20 del 23 ottobre 2012, con la quale il Servizio competente ha inviato, al Comune di Savogna d'Isonzo, alla Provincia di Gorizia, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina", ad Irisacqua S.r.l. e alla Società, copia del Verbale della conferenza di servizi svoltasi in data 18 ottobre 2012;

Vista la nota del 20 novembre 2012, con la quale la Società ha inviato la documentazione integrativa richiesta in sede di conferenza di servizi;

Vista la nota prot. n. STINQ-39162-GO/AIA/20 del 29 novembre 2012, con la quale il Servizio competente ha inviato, al Comune di Savogna d'Isonzo, alla Provincia di Gorizia, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" e ad Irisacqua S.r.l., le integrazioni documentali fornite dalla Società con la citata nota del 20 novembre 2012;

Visto l'atto prot. n. 8010 del 20 settembre 2011, trasmesso dalla Società tramite posta elettronica in data 8 gennaio 2013, con il quale Irisacqua S.r.l. - Gestore del servizio idrico integrato, ha autorizzato l'allacciamento alla pubblica fognatura dell'insediamento della Società Agricola Tomovo di Tomsic Marko & C. S.S. sito in Comune di Savogna d'Isonzo (GO), via Pot Na Roje, 17, frazione Peci;

Visto il Verbale della seconda seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 16 gennaio 2013, dal quale risulta, tra l'altro, che la Conferenza di servizi dopo aver valutato, modificato ed integrato la Relazione istruttoria proposta dal Servizio competente, ha proceduto alla sua approvazione;

Preso atto che il Comune di Savogna d'Isonzo, la Provincia di Gorizia ed Irisacqua S.r.l., non hanno partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 16 gennaio 2013 e che, per effetto dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata;

Vista la nota prot. n. STINQ-1809-GO/AIA/20 del 17 gennaio 2013, con la quale il Servizio competente ha inviato, al Comune di Savogna d'Isonzo, alla Provincia di Gorizia, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina", ad Irisacqua S.r.l. e alla Società, copia del Verbale della conferenza di servizi svoltasi in data 16 gennaio 2013;

Considerato che ai sensi del citato decreto ministeriale 7 aprile 2006 il PUA è parte integrante dell'autorizzazione integrata ambientale di cui all'articolo 29 ter, del d.lgs. 152/2006;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' rilasciata, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale, per l'**esercizio** di un impianto di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame), sito in Comune di Savogna d'Isonzo (GO), via Pot Na Roje, 17, frazione Peci, da parte della SOCIETA' AGRICOLA TOMOVO DI TOMSIC MARKO & C. S.S. con sede legale in Comune di Savogna d'Isonzo (GO), via Pot Na Roje, 17, frazione Peci, identificata dal codice fiscale 00481190312.

Art. 2 - La presente autorizzazione integrata ambientale sostituisce, a tutti gli effetti, l'atto di Irisacqua S.r.l. - Gestore del servizio idrico integrato prot. n. 8010 del 20 settembre 2011.

Art. 3 - La durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **10 (dieci)** anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

Art. 4 - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati nell'**allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato nell'**allegato C** al decreto stesso.

Art. 5 - La Società adotta il Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA), che è parte integrante della presente autorizzazione e trasmette al Servizio competente ogni eventuale variazione al PUA adottato.

Art. 6 - Per quanto non espressamente disposto nella presente autorizzazione, il gestore dell'impianto applica le disposizioni del decreto legislativo 152/2006.

Art. 7 - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 8 - La Società, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 29 quattordicesimo, comma 4. La medesima comunicazione viene indirizzata anche ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.

Art. 9 - L'Ente di controllo (ARPA) accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore dell'impianto, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore dell'impianto, degli obblighi di comunicazione.

Art. 10 - L'Ente di controllo (ARPA) comunica al Servizio competente e al gestore dell'impianto, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 11 - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del decreto legislativo 152/2006, comunica, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 7, del decreto legislativo medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche al Servizio competente.

Art. 12 - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordicesimo, del decreto legislativo medesimo.

Art. 13 - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009, a **versare ad ARPA** la tariffa stessa, secondo le modalità previste all'articolo 6, comma 1, del citato decreto ministeriale e all'articolo 6, comma 23bis, della legge regionale n. 2/2006, che qui di seguito vengono indicate:

a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, trasmettendo la relativa quietanza ad ARPA FVG e al Dipartimento

provinciale di ARPA.

Art. 14 - Il gestore dell'impianto è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 13 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle misure di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006 e delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, commi 2 e 6, del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

Art. 15 - Il gestore dell'impianto, alla chiusura definitiva dello stesso, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati all'articolo 13 del presente decreto.

Art. 16 - Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo.

Art. 17 - Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio della presente autorizzazione, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere al Servizio competente di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo medesimo.

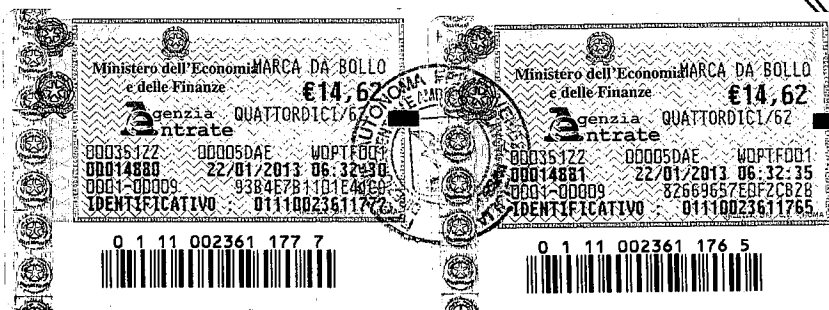
Art. 18 - Ai fini della consultazione da parte del pubblico, i documenti e gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione nonché i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Art. 19 - Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR del Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel termine di 60 giorni dal ricevimento, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Trieste, 24 GEN. 2013



IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. Ing. Pierpaolo Gubertini



DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

Inquadramento urbanistico e territoriale dell'impianto IPPC

Sotto il profilo urbanistico il vigente PRGC del Comune di Savogna d'Isonzo classifica l' area dell' allevamento come zona omogenea E. 4 di interesse agricolo paesaggistico.

L'azienda è rilevabile in Comune di Savogna d' Isonzo al f. 1, mapp. 116.

La superficie del lotto dell'insediamento è pari a mq. 15.270 ed è interamente occupato dai fabbricati e dalle pertinenze erborate.

Trattasi di zone non inserite in zonizzazione acustica.

La via Pot na Roje è servita da pubblico impianto di fognatura.

Le abitazioni, realizzate quasi tutte in momenti successivi alla presenza in sito dell' allevamento, sono posizionate a Sud-Ovest (zona a carattere residenziale) ed a Nord- Est dell' impianto (residenze ed impianto artigianale).

Trattasi, in più casi, di nuclei abitativi originatisi dalla trasformazione, con ampliamento, a residenza civile di unità residenziali agricole.

L' allevamento è comunque circoscritto in un cerchio di circa m. 150 di raggio dalle abitazioni .

Sotto il profilo ambientale trattasi di area coltivata inserita in un contesto agricolo caratterizzato essenzialmente da prato e da seminativo con macchie arborate. Detto contesto diventa semi-boschivo, e poi propriamente bosco, per la parte acclive del monte S. Michele le cui pendici delimitano l'area agricola sopradescritta ed a loro volta sono evidenziate dal corso del fiume Vipacco (affluente del fiume Isonzo).

Generalità

L'attività svolta nell'impianto IPPC è relativa all'allevamento di galline ovaiole (uova da consumo).

L'impianto, a seguito della riconversione, prevede una capacità di allevamento pari a 130.048 galline ovaiole in deposizione oltre alla rimonta interna pari a 51.264 pollastre per un totale circa di 181.312 capi.

Descrizione fabbricati

L'allevamento costituisce un autonomo centro zootecnico allo stato attuale consistente in 3 unità di allevamento realizzate rispettivamente nel periodo 1960-1965, oggetto di successivi importanti interventi di manutenzione straordinaria, e tuttora interessati da intervento di ristrutturazione per l'adeguamento alla normativa sul benessere degli animali.

In particolare :

- Il capannone D viene destinato allo svezzamento delle pollastre. E' realizzato ad un piano con sistema di allevamento " a gabbia" sviluppato su 5 file da n. 4 piani cadauna, con raccolta delle deiezioni a mezzo di nastro ventilato (ventagli in materiale plastico) posizionato sottogabbia.
- Il capannone contrassegnato dalle sottounità C e B è realizzato per contro su due livelli dalle medesime caratteristiche impiantistiche. L'impianto di allevamento è del tipo a "gabbia modificata" sviluppato su 6 piani. Anche in questo caso la pollina viene asportata dall' allevamento a mezzo di nastri posizionati sottogabbia ed essiccata nell' apposito essiccatoio pluripiano adiacente all'allevamento utilizzando l' aria aspirata dall' impianto di ventilazione.
- Il capannone A, al momento ancora non modificato, attualmente viene utilizzato in deroga, con le gabbie preesistenti "non modificate" ospitanti complessivamente un numero inferiore di capi .La pollina viene preessiccata mediante insufflazione di aria sopra i nastri di asporto a mezzo di tubo forato.

L' unità produttiva sarà interessata dalle opere di ristrutturazione per assumere caratteristiche impiantistiche analoghe a quelle del capannone C+D. La pollina verrà trasferita per l' essiccazione all' impianto delle unità B+C.

Ai sopradescritti fabbricati di allevamento vanno annoverate anche le seguenti strutture pertinenti:

- Magazzino lavorazione uova-deposito;
- Impianto essiccazione pollina;
- Stoccaggio pollina.

L'abitazione del titolare dell'azienda si trova nell'attiguo mappale a Nord dell'allevamento.

Ciclo produttivo

La filiera produttiva che interessa l'uovo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

1. fase di svezzamento delle galline da deposizione;
2. fase di deposizione e raccolta uova;
3. imballaggio uova;
4. commercializzazione delle uova.

L'azienda IPPC in esame, tradizionalmente dedita alla produzione di uova da consumo in natura che vengono cedute al privato ovvero a commercianti o all'industria agroalimentare, sviluppa tutte le fasi di allevamento e manipolazione sopraelencate.

Tenuto in evidenza che il ciclo dello svezzamento delle pollastre ha una durata di 17 settimane e che la fase produttiva delle galline ovaiole dura 52 settimane, l'organizzazione produttiva aziendale prevede che ogni ciclo di svezzamento pollastre venga utilizzato per il carico di un capannone di deposizione, in una ciclizzazione che prevede il completo e sincrono utilizzo delle unità di allevamento.

Quindi, sotto il profilo operativo:

- ogni 18-20 settimane viene accasato un ciclo di pulcini per lo svolgimento della fase pollastra delle ovaiole;
- le pollastre così ottenute vengono accasate in successione nel capannone di deposizione libero al momento.

A) Fase Pollastra

Vengono accasati pulcini femmina di un giorno di vita, provenienti da linee genetiche opportunamente selezionate per la produzione di uova.

Lo svezzamento viene effettuato in gabbie pluripiano, estensibili, con densità di carico pari a circa 20 capi/mq.

L'alimentazione (per fasi) consta di mangimi allo scopo formulati per soddisfare i fabbisogni differenti nelle diverse età: 0-4 sett.; 4-10 sett.; 10-16 sett.; > 16 sett., tenuto in evidenza che lo scopo primario dell'alimentazione della pollastra è quello di far crescere gli animali, senza farli ingrassare.

L'acqua resta sempre a libera disposizione, nel caso in esame con succhiotti provvisti di dispositivo antigoccio.

Il riscaldamento viene effettuato a tutto capannone mediante un sistema di diffusione di aria calda con manicotto forato posizionato sottocolmo a mezz'aria del capannone stesso.

La raccolta delle deiezioni avviene sottogabbia, piano per piano, su nastri ventilati a mezzo di ventagli. La rimozione degli effluenti avviene a mezzo dei medesimi nastri di raccolta che li convogliano in testata di capannone su un nastro collettore destinato a trasferirli su un cassone per il trasferimento allo stoccaggio coperto.

I controlli zootecnici che vengono effettuati si riferiscono all'omogeneità ponderale del gruppo ed al rispetto dello standard di crescita previsto dalle tabelle fornite dalle ditte fornitrici dei pulcini.

In tale periodo particolare attenzione viene riservata all'attuazione del piano di prevenzione (vaccinazioni e richiami vaccinali), nonché al rispetto delle condizioni di luminosità dell'ambiente.

Sotto il profilo del rispetto della normativa benessere animale, va evidenziato che la fase pollastra non è interessata da disposizioni specifiche. Viene in ogni caso rispettata la normativa generale sul benessere animale di cui al D.L.vo 26/03/2011, n. 146.

Fase Deposizione

A fine ciclo di svezzamento le pollastre vengono trasferite ai capannoni di deposizione, puliti e disinfettati a seguito dell'attività svolta nel ciclo precedente.

Una volta trasferite, le pollastre a 18 settimane iniziano la loro fase di deposizione (età gg. 126-130); il picco di deposizione viene raggiunto all'età di gg. 175/180.

La durata del ciclo di deposizione è di circa 52 settimane dall'accasamento.

La produzione di uova si quantifica in circa 300 pezzi/capo per ciclo produttivo.

La raccolta delle uova è automatica, a mezzo di nastro trasportatore che convoglia le uova di ogni batteria di deposizione al nastro collettore principale (a servizio di entrambe le unità di allevamento) e di qui al locale di selezione e confezionamento.

Le galline di fine carriera sono destinate al macello.

Alla fine del ciclo produttivo si procede con la pulizia del capannone e delle gabbie con getto di aria compressa, tenuto in evidenza che i nastri di trasporto della pollina sono dotati di autonomo impianto di pulizia consistente in raschiatori.

Il ciclo produttivo viene gestito da personale altamente qualificato, il quale si avvale del controllo informatico per la corretta gestione delle fasi.

Sistema di alimentazione

L'impianto di alimentazione consta di una serie di carrelli provvisti di un numero di tramogge corrispondente ai piani della fila con fessura di scarico posizionata sulle rispettive mangiatoie lineari.

Il carico dei carrelli avviene direttamente dai silos di mangime previo passaggio su un sistema di pesatura che garantisce il carico di quantità esatte di mangime, fila per fila.

La quantità di mangime in distribuzione viene graduata mediante sistema meccanico di innalzamento della bocca di distribuzione rispetto al fondo della mangiatoia.

La particolare conformazione delle tramogge di distribuzione consente di evitare la formazione di "ponte" (altrimenti frequente nella distribuzione di mangimi sfarinati) nonché garantire la omogenea distribuzione dell'alimento sulla fila, le singole tramogge sono dotate di asta di movimentazione dello sfarinato.

Il controllo del funzionamento è quotidiano. Ad ogni fine ciclo l'impianto viene verificato nella sua integrità.

L'alimentazione viene somministrata sotto forma di mangimi composti integrati forniti da primaria Ditta nazionale produttrice di mangimi.

Essi sono formulati per soddisfare i fabbisogni di proteina ed energia dei soggetti allevati nelle distinte fasi del loro ciclo produttivo.

La produzione industriale degli alimenti consente altresì di integrare le formulazioni di base con aggiunte aminoacidiche, con fitasi e con fosforo inorganico altamente digeribile, pur garantendo allo stesso tempo la perfetta ed omogenea miscelazione della massa.

Il trasporto dei mangimi in azienda viene effettuato a mezzo di autotreni e scaricato, con apposita coclea provvista di imboccatura protetta atta a ridurre l'emissione di polveri, nei silos in dotazione integrati con i sistemi centralizzati di distribuzione di cui dispone l'allevamento (silos n. 8 per una capacità di stock complessiva pari a t. 120).

Sistema di abbeveraggio

L'impianto di abbeverata è del tipo a goccia con dispositivo antigocciolamento. Ogni gabbia è provvista di almeno un abbeveratoio ogni 10 animali, con dispositivo di regolazione dell'altezza nel capannone delle pollastre.

Anche in questa situazione il controllo del funzionamento è quotidiano.

Ad ogni fine ciclo l'impianto viene svuotato e disincrostato.

Sistema di climatizzazione

Impianto ventilazione

Capannone D

Questa unità di allevamento è dotata di ventilazione trasversale realizzata mediante ventilatori posizionati sulla parete Sud del capannone e pescanti aria dalla presa finestrata (altezza m. 1.00) posizionata sulla parte alta del lato opposto (Nord). Detta apertura, con bocca provvista di rete antintrusione, è protetta da pannellatura in materiale isolante avente funzione oscurante. L'aria così pescata viene espulsa sul lato opposto.

Capannoni B e C

In codesto capannone, trattandosi di edificio di allevamento disposto su due piani, la ventilazione consta di ventilatori posizionati sul lato Nord, pescanti aria dalle aperture continue (apertura m. 1.00), finestrate, protette dalla pannellatura del cooling (avente anche funzione oscurante) e posizionate a filo del soffitto di piano sulla parete Sud dell'edificio.

Con funzione di apertura di emergenza, sul lato dell'estrazione dell'aria è posizionata una finestrata continua di m. 1 di altezza, realizzata con apertura a Wasistass rovescio con cerniera basale.

Una parte dell'aria espulsa viene utilizzata per l'essiccazione della pollina mediante appositi convogliatori aventi funzione di indirizzo dell'aria direttamente sui ripiani dell'impianto di essiccazione.

A ventilatori inattivi, la chiusura della bocca di espulsione dell'aria viene garantita dal ripiegamento di lamelle mobili la cui apertura è determinata dal funzionamento del ventilatore e dalla velocità di espulsione dell'aria.

Capannone A

Questa unità di allevamento è caratterizzata da ventilazione trasversale realizzata mediante ventilatori posizionati sulla parete Sud del capannone e pescanti aria dalla presa d'aria (apertura m. 1.00) posizionata sulla parte alta del lato opposto (Nord).

Detta apertura, finestrata, con bocca provvista di rete antintrusione, è protetta dalla pannellatura del cooling. L'aria, in condizioni di non-utilizzo dell'impianto di raffrescamento, viene pescata dalla parte basale del cooling mentre, in caso contrario, viene fatta filtrare attraverso le maglie dell'impianto stesso (previa chiusura dell'apertura basale del cassonetto).

Anche in questo capannone, sul lato di posizionamento dei ventilatori, sopra gli stessi è posizionata una finestrata continua (di emergenza), apribile con sistema a ghigliottina, dotata di pannellatura di oscuramento sostenuta da apposita baraccatura metallica.

Per quanto concerne le caratteristiche di funzionamento, tutte le unità di allevamento sono dotate di proprio quadro di regolazione della velocità di ventilazione, il cui funzionamento dipende dalle rilevazioni di T°C ed UR rilevate dalle sonde inserite in ciascun capannone. La velocità dei ventilatori è graduata e scalare, essendo previsto sia il funzionamento scaglionato dei ventilatori ovvero, una volta attivati, il funzionamento, a gradini, da un min ad un max di 5 velocità programmate.

L'allevamento è dotato di gruppo elettrogeno di soccorso caratterizzato da motore ad innesto automatico.

Impianto di riscaldamento

La tipologia di allevamento prevede l'installazione di impianti di riscaldamento unicamente nel settore dello svezzamento delle pollastre. Per contro i capannoni di deposizione, destinati a ricevere soggetti oramai adulti, non sono dotati di impianti di riscaldamento.

L'azione stessa dell'impianto di ventilazione, prevedendo l'estrazione dell'aria con presa dall'alto, determina il recupero di calore dal sottotetto consentendo il mantenimento della temperatura ambiente minima nell'intervallo di 16-18° C. considerato quale limite inferiore delle condizioni di benessere nella fase di deposizione.

Il controllo del funzionamento, regolato dalla presenza di sonde termostatiche, è quotidiano, limitatamente ai periodi di funzionamento.

Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera si riferiscono ai seguenti inquinanti :

- 1) NH₃ sistema di riferimento utilizzato : Linee guida cat. IPPC 6.6
- 2) CH₄ sistema di riferimento utilizzato : Linee guida cat. IPPC 6.6
- 3) N₂O sistema di riferimento utilizzato: Manuale dei fattori di emissione ANPA CTN-ACE
- 4) Polveri dati non disponibili nelle LG.

La quantificazione delle emissioni è stata considerata, ove disponibili parametri di dettaglio, in relazione:

- a) ai locali di allevamento
- b) agli stoccaggi degli effluenti.

Nel caso in esame:

- a) Le emissioni provenienti dai locali di allevamento dell' impianto IPPC in oggetto sono di tipo diffuso ed avvengono a mezzo di impianto di ventilazione cui viene deputata anche la funzione di essiccazione della pollina.
- b) Le emissioni provenienti dagli stoccaggi degli effluenti si riferiscono all' attività di carico/scarico degli stoccaggi.
- c) Per quanto concerne le attività di spandimento agronomico esse sono relative al sistema di distribuzione ed all' intervallo intercorrente tra la distribuzione stessa e l' interrimento (intervallo max 24 ore).

Scarichi idrici

Gli scarichi idrici dell' impianto in esame sono riconducibili a quelli di tipo civile derivanti dai servizi igienico-sanitari.

E' comunque in previsione l'allacciamento alla pubblica fognatura come da autorizzazione della ditta Irisacqua s.r.l. "allacciamento in pubblica fognatura – reflui civili/assimilati – insediamento in Comune di Savogna, via Pot na Roje n. 17 – Azienda Agricola Tomolo, prat. N. 162/2011 rilasciata da IRISACQUA SRL " del 20/09/2011.

La pulizia di ambiente ed attrezzature vengono effettuati con aria a pressione.

La disinfezione viene effettuata mediante fumigazione.

Emissioni sonore

L' impianto non produce apprezzabili emissioni sonore le quali sono così identificabili :

- attività degli impianti di ventilazione e di raccolta/selezione uova (discontinua e reversibile);
- movimentazione degli autotreni deputati al trasporto delle materie prime (diurno, discontinuo e reversibile);
- movimentazione degli autotreni deputati al carico delle uova (diurno, discontinuo e reversibile);
- movimentazione degli autotreni deputati al carico e scarico dei soggetti allevati (accasamento pollastre e carico galline fine deposizione) : diurno discontinuo, reversibile .

La comprovata perizia nell' esecuzione delle operazioni di allevamento nonché l' assenza di azioni/interventi di disturbo costituiscono prevenzione contro forme anche occasionali di inquinamento acustico.

Effluenti di allevamento

Caratteristiche fisiche

Gli effluenti di allevamento in esame, sono di natura semi-solida (pollina disidratata per effetto della ventilazione forzata) con umidità generalmente < 35% .

La ridotta quantità di pollina prodotta ed il suo elevato contenuto in s.s. sono il risultato di tutte le tecniche di riduzione degli sprechi idrici previste ed adottate nell' allevamento:

- gestione dell'alimentazione per fasi,
- eliminazione sprechi idrici,
- essiccazione a mezzo di ventilazione,
- pulizia unica alla fine di ogni ciclo produttivo.

La quantità di effluente è dunque correlata esclusivamente alla quantità di feci prodotte.

- modalità di gestione della pollina (maturazione in stoccaggio coperto).

Al momento del prelievo l' effluente viene direttamente destinato all' utilizzo agronomico realizzato mediante spandimento al suolo ed interrimento entro 24 ore. La produzione di N viene messa a disposizione delle colture secondo un Piano di Utilizzazione Agronomica facente parte della comunicazione prevista dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 523 del 17/03/2006.

Ai fini della normativa vigente in materia di gestione degli effluenti di allevamento (DGR 1464 del 28/07/2011), l' autonomia di stoccaggio è:

> gg. 90 richiesta nelle Zone Ordinarie (art. 7);

> gg. 120 richiesta nelle ZVN (art. 20).

Altri rifiuti

Descrizione, quantificazione e gestione

Dall' attività di allevamento derivano anche le seguenti tipologie di rifiuti:

1- Mortalità dei capi allevati Cod. CER 18 02 02* carcasse

La consistenza di detta mortalità da una parte si manifesta come costante fisiologica dell' attività di allevamento (prevalente), dall'altra come conseguenza di situazioni particolari, sanitarie ed ambientali (eccesso di caldo) cui i soggetti allevati possono incorrere;

2- Codici delle altre tipologie di rifiuto prodotte in allevamento:

Cod. CER 15 01 02: imballaggi metallici;

Cod. CER 15 01 06: imballaggi in materiali misti;

Cod CER 15.01.07: imballaggi in vetro;

I sopraccitati quantitativi vengono:

Punto 1) stoccati in apposito contenitore-frigo, al momento in fase di allestimento, per poi essere ritirati da ditta autorizzata quale "prodotto di origine animale cat. 2" ai sensi del REG. CE 1774/2002, art. 9.;

Punto 2) stoccati in apposito contenitore e quindi portati alla raccolta differenziata presso la discarica comunale.

Anche per codesti rifiuti l'azienda sta perfezionando l'adesione ad una società specializzata in tale tipo di servizio.



ALLEGATO A

MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI (previste ai sensi del D.M. 29/01/2007)

Il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento sono applicate le seguenti MTD.

ELENCO E DESCRIZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI		STATO DI ATTUAZIONE ¹	NOTE
Buone pratiche agricole come BAT.	1.1. Buone pratiche di allevamento	Attuazione di programmi di informazione e formazione del personale aziendale.	Applicata
		Registrazione frequente dei consumi di energia e di materie prime (acqua, mangime, energia elettrica, combustibile)	Applicata
		Predisposizione di procedure di emergenza da applicare nel caso di emissioni non previste e di incidenti	Applicata
		Programma di manutenzione degli impianti	Applicata
		Interventi sulle strutture di servizio	Applicata
		Pianificazione delle attività	Applicata
	1.2 Riduzione dei consumi d'acqua	Pulizia degli ambienti con acqua ad alta pressione o con idropulitrice	Applicata
		Esecuzione periodica dei controlli sulla pressione di erogazione degli abbeveratoi	Applicata
		Installazione e mantenimento in efficienza dei contatori idrici, registrazione dei consumi almeno mensile.	Applicata

¹ APPLICATA/NON APPLICATA/NON PERTINENTE

		Controllo frequente e riparazione nel caso di perdite da raccordi, rubinetti ed abbeveratoi	Applicata	
		Isolamento delle tubazioni fuori terra (evitare congelamento e successive rotture)	Applicata	
		Copertura delle cisterne di raccolta dell'acqua	Applicata	
	1.3 Riduzione dei consumi energetici - calore	Separazione netta degli spazi riscaldati da quelli mantenuti a temperatura ambiente	Applicata	
		Corretta regolazione delle fonti di calore e distribuzione omogenea dell'aria calda (omogenea distribuzione spaziale dei dispositivi per il riscaldamento)	Applicata	
		Controllo e calibrazione frequente dei sensori termici	Applicata	
		Ricircolo dell'aria calda che tende a salire verso il soffitto in modo da riportarla verso il pavimento	Applicata	
		Controllo dell'assenza di vie di fuga del calore	Applicata	
		Disposizione delle aperture di ventilazione verso la parte bassa delle pareti (ai fini di ridurre l'espulsione di aria calda)	Applicata	
		Ottimizzazione dello schema progettuale per la ventilazione forzata (ridurre la portata di ventilazione in periodo invernale)	Applicata	

		Prevenzione di fenomeni di resistenza nei sistemi di ventilazione attraverso ispezioni e pulizia frequenti	Applicata	
		Impianto di idonee alberature perimetrali con funzione ombreggiante	Applicata	
		Adozione di programmi luce	Applicata	
		Utilizzo di lampade a fluorescenza	Applicata	
	1.4 Buone Pratiche nell'uso agronomico degli effluenti	Riduzione delle emissioni attraverso il bilancio dei nutrienti	Applicata	
		Esame delle caratteristiche dei terreni nel pianificare lo spandimento	Applicata	
		Astenersi dallo spargere gli effluenti su terreni saturi d'acqua, inondati, gelati o ricoperti di neve	Applicata	
		Spargimento degli effluenti nei periodi più vicini alla massima asportazione culturale dei nutrienti	Applicata	
		Operazioni di spandimento condotte in modo da evitare molestie da diffusione di odori (direzione del vento verso centri residenziali)	Applicata	
		Rispetto di una distanza minima da corsi d'acqua naturale e di quelli non arginati del reticolo principale di drenaggio	Applicata	

2 Tecniche nutrizionali come BAT	2.1 Alimentazione per fasi	Applicata		
	2.2 Alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazione con aminoacidi di sintesi: eliminazione degli eccessi di proteine e contestuale integrazione della dieta con adeguati livelli di aminoacidi limitanti (lisina in particolare) al fine di favorire una ottimale rapporto tra aminoacidi essenziali/non essenziali	Applicata		
	2.3 Alimentazione a ridotto tenore di fosforo con addizione di fitasi	Applicata		
	2.4 Integrazione della dieta con fosforo inorganico altamente digeribile	Applicata		
	2.5 Integrazione della dieta con altri additivi	Applicata		
3. Migliori tecniche per la riduzione delle emissioni dai ricoveri	4.3 allevamenti avicoli da carne a terra	4.3.1 Ricoveri ventilazione naturale e con pavimenti interamente ricoperti da lettiera e abbeveratoi antispreco	Non pertinente	Trattasi di capannoni a ventilazione artificiale (v. punto 4.3.2)
		4.3.2 Ricoveri con ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione (anche artificiale) con lettiera integrale sui pavimenti e abbeveratoi antispreco come descritti sopra.	Non pertinente	
5. BAT per i trattamenti aziendali degli effluenti		Applicata	L'azienda pratica attività la preessiccazione della pollina	
6. BAT per la riduzione delle emissioni dagli stoccaggi di lettiera di avicoli allevati a terra	6.1.1 Stoccaggio su piattaforme di cemento, con pavimento impermeabilizzato, con applicazione di una copertura per evitare dilavamento da acque meteoriche	Non pertinente		
	6.1.2 Stoccaggio in ricoveri coperti con pavimento impermeabilizzato e adeguata ventilazione	Applicata		
	6.1.3 Stoccaggio in cumuli temporanei in campo. I cumuli devono essere posizionati a distanza da recettori (corsi d'acqua) e da abitazioni.	Non applicata		
	6.2.1 realizzazione di vasche che resistano a sollecitazioni meccaniche e termiche e alle aggressioni chimiche	Applicata		
	6.2.2 realizzazione di basamento e pareti impermeabilizzati	Applicata		
	6.2.3 svuotamento periodico (preferibilmente una volta all'anno) per ispezioni e interventi di manutenzione	Applicata		
	6.2.4 impiego di doppie valvole per ogni bocca di scarico/prelievo del liquame	NON PERTINENTE	L'azienda non produce liquami	

	6.2.5 miscelazione del liquame solo in occasione di prelievi per lo spandimento in campo	NON PERTINENTE	
	6.2.6 copertura delle vasche ricorrendo ad una delle seguenti tecniche: - coperture rigide come coperchi o tetti; oppure coperture flessibili tipo tende; coperture galleggianti, come paglia triturata, teli galleggianti di tessuto o di plastica, torba, argilla espansa (LECA), polistirene espanso (EPS) o, anche, croste quali quelle che si formano naturalmente sulla superficie del liquame	NON PERTINENTE	
7 BAT per la riduzione delle emissioni dallo spandimento agronomico di effluenti palabili	7.1.1 Spandimento superficiale di liquame a bassa pressione e interrimento entro le 6 ore	NON PERTINENTE	L'azienda non produce liquami
	7.1.2 Spandimento superficiale di liquame con tecnica a raso	NON PERTINENTE	
	7.1.3 Spandimento superficiale di liquame con leggera scarificazione del suolo al di sotto della copertura erbosa (trailing shoe)	NON PERTINENTE	
	7.1.4 Spandimento con iniezione poco profonda nel suolo (shallow injection – open slot)	NON PERTINENTE	
	7.1.5 Spandimento con iniezione profonda nel suolo (deep injection – closed slot)	NON PERTINENTE	
	7.1.6 Spandimento superficiale di liquame a bassa pressione e interrimento entro le 6 ore	NON PERTINENTE	
	7.2.1 Incorporazione della pollina nel terreno entro le 24 ore successive allo spandimento	Applicata	



ALLEGATO B

La presente autorizzazione integrata ambientale vincola il gestore dell'impianto al rispetto delle norme di cui alla direttiva 1999/74/CE e s.m.i. (adozione delle cosiddette "gabbie arricchite").

Il gestore dell'impianto deve adempiere alle seguenti prescrizioni:

- l'allacciamento alla fognatura sarà eseguito tramite il braccio fognario predisposto. Al limite della proprietà, sul suolo pubblico; dovrà essere installato un pozzetto tipo Universal, mantenuto accessibile per il controllo e la pulizia dell'allacciamento. Il chiusino sarà in ghisa, con classe di carico minima C250kN.
- l'avvenuto allacciamento alla fognatura dovrà essere comunicato alla Regione, all'ARPA FVG all'Azienda per i Servizi sanitari n. 2 "Isontina", alla Provincia e ad IRISACQUA S.r.l.;
- dovrà essere posta particolare attenzione alla pulizia dell'area di carico e scarico del capannone di stoccaggio della pollina, per evitare il dilavamento con le acque meteoriche;
- il piazzale e la vasca carico/scarico della pollina, presente sul retro del capannone (adibito a stoccaggio della stessa), dovranno essere mantenuti costantemente puliti; in particolare la zona finale della rampa di carico/scarico dovrà essere mantenuta scevra da liquidi (in genere derivanti da precipitazioni atmosferiche) onde impedire il proliferare di insetti molesti;
- dovrà essere attuato un piano di trattamenti per limitare lo sviluppo di insetti molesti (mosche, zanzare);
- dovranno essere costantemente effettuati interventi di pulizia di tutta l'area dello stabilimento, eliminando essenze vegetali eventualmente colonizzanti ed eventuali rifiuti;
- la pollina da asportare dovrà essere in condizioni di maturazione tali da non creare molestia alla popolazione (locale e non) durante le fasi di carico/scarico e di trasporto;
- dovrà conservare tutta la documentazione relativa alle vendite o cessioni di pollina. Qualora il gestore attribuisca a terzi le fasi di distribuzione in campo degli effluenti, dovrà fornire copia dei contratti in cui sia esplicitamente indicato il soggetto che si assume la responsabilità della gestione dell'effluente;
- dovrà effettuare regolarmente la disinfestazione sia contro le mosche che contro i topi con prodotti idonei approvati dall'autorità veterinaria;
- dovrà coprire i mezzi di trasporto della pollina al fine di limitare gli inconvenienti, legati alle emissioni gassose, alle attigue zone di centro abitato;
- la pulizia delle aree di carico e scarico dei capannoni dovrà essere effettuata preferibilmente senza l'uso di acqua, altrimenti anche tali aree dovranno essere dotate di sistemi che consentano di convogliare e raccogliere le acque di lavaggio;
- gli stoccaggi della pollina dovranno essere dimensionati secondo le previsioni normative vigenti a seconda che tale effluente sia o meno assimilabile ai liquami ovvero ai letami;
- non è consentito l'accumulo temporaneo in campo della pollina nella gestione diretta degli effluenti;
- la gestione di tutte le attività lavorative e degli impianti dovrà essere effettuata con modalità atte a ridurre al minimo l'emissione di sostanze odorigene.
- nel caso la Società intenda avvalersi del deposito temporaneo di rifiuti previsto dall'art. 183 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., le operazioni dovranno essere condotte nel rispetto della normativa vigente.



ALLEGATO C



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

DISPOSIZIONI GENERALI

Il monitoraggio, in conformità alle indicazioni del D.M. 29.01.07 categoria IPPC 6.6 lettera a), è finalizzato a:

- verifica e contenimento dei valori di emissione, dei consumi energetici e di materie prime;
- verifica ed attuazione di corrette procedure di carattere gestionale;

Il presente Piano definisce:

- la tipologia e le frequenze dei monitoraggi e dei controlli;
- le modalità di conservazione e comunicazione dei risultati del Piano;
- l'attività svolta dagli organi preposti al controllo.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività il sito deve essere ripristinato asportando tutte le fonti potenziali di inquinamento ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale (asportazione lettiere, pulizia concimaia asportazione rifiuti, amianto, cisterne carburanti ecc.)

Manutenzione dei sistemi

Tutti i macchinari e le strutture, il cui corretto funzionamento e conservazione garantisce la conformità dell'impianto all'AIA, devono essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione devono essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso il gestore.

Accesso al sito aziendale

Il gestore deve garantire, nel rispetto delle norme di biosicurezza, al personale incaricato delle verifiche e/o ispezioni un accesso in sicurezza a tutti i locali e aree dell'azienda.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve conservare, per un periodo almeno pari alla durata dell'autorizzazione, i registri con i risultati dei monitoraggi e la registrazione dei controlli e delle operazioni effettuate.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette a Regione, Provincia, Comune, ASS, ARPA e Ente gestore della fognatura, i risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione riassuntiva che evidenzia:

- la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la regolarità dei controlli effettuati;
- eventuali casi di malfunzionamento;
- anomalie, emergenze, arresti di funzionamento;
- se effettuati, controlli dell'ARPA;
- eventuali rapporti analitici su effluenti;
- eventuali proposte correttive al piano di monitoraggio e controllo.
- eventuali apporti migliorativi

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab 1- Responsabilità

	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Az. Agr. TOMOVO di Tomsic Marko & C. S.S.	Tomsic Marko
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento ARPA di Gorizia

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano, eventualmente avvalendosi di soggetti terzi.

Procedure di carattere gestionale

Il gestore deve effettuare le procedure di carattere gestionale descritte in tabella 2 e registrare i rilievi ove previsto. Qualora esistenti, possono essere usati i registri previsti da norme di settore specifiche.

Per le azioni di verifica che non hanno obbligo della registrazione, il gestore deve comunicare, entro il 30 aprile di ogni anno, alla Regione e al Dipartimento provinciale di ARPA, gli eventuali malfunzionamenti o le anomalie riscontrate durante l'anno solare precedente e descrivere gli interventi adottati per ripristinare le condizioni ottimali.

Tab 2 - Procedure di carattere gestionale

AZIONE DI VERIFICA	METODO	FREQUENZA	REG.	UNITA' DI MISURA
1.1 Stabulazione				
Verifica dei decessi	Controllo visivo	Quotidiana	registrazione	n. capi
Controllo salute dei capi	Controllo visivo	Quotidiana	Registrazione anomalie ed interventi	
Controllo dell'efficienza delle tecniche di stabulazione	Controllo visivo generale e dell'umidità della lettiera	Quotidiana	Registrazione anomalie ed interventi	
Condizioni strutturali dei locali	Controllo visivo	Annuale	Registrazione anomalie ed interventi	
Sistema di distribuzione del mangime e/o dell'acqua	Controllo visivo della tenuta delle reti di distribuzione	Quotidiana	Registrazione anomalie ed interventi	
1.2 Sistema idrico				
Consumo idrico da pozzo	Lettura contatore	Trimestrale A fine ciclo per i polli	registrazione	mc
Consumo idrico da acquedotto	Lettura contatore	Trimestrale A fine ciclo per i polli	registrazione	mc
Controllo assenza perdite idriche	Controllo visivo tubature e distributori	Trimestrale	Registrazione anomalie ed interventi	mc (stima)

1.3 Materie Prime				
Controllo delle entrate dei capi di allevamento	Controllo ingresso capi	Ad ogni ingresso/ accasamento	registrazione	n. capi (t) peso vivo
Controllo delle uscite dei capi di allevamento	Controllo uscita capi	Ad ogni uscita/fine ciclo	registrazione	n. capi (t) peso vivo
Controllo dei mangimi in ingresso	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso dei mangimi	registrazione	peso (kg)
Controllo dei farmaci acquistati	Controllo documentazione	Ad ogni consegna farmaci	registrazione	Quantità
Controllo altre materie prime usate	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso	registrazione	Quantità
1.4 Sistema Energetico				
Consumo energia elettrica	Lettura contatore	Trimestrale A fine ciclo per i polli	registrazione	kWh
Consumo GPL/gasolio/metano	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso	Registrazione separata	Litri
Controllo funzionamento lampade illuminazione ed eventuale sostituzione	Controllo visivo	Quotidiano		
1.5 Stoccaggio e Trasporto reflui				
Verifica della tenuta degli stoccaggi	Controllo visivo assenza percolamenti	Periodico/a seguito di eventi piovosi	Registrazione anomalie ed interventi	
Copertura e tenuta dei mezzi di trasporto animali e/o deiezioni	Controllo visivo al momento dell'utilizzo	Ad ogni viaggio	Registrazione anomalie ed interventi	
1.6 Mantenimento e pulizia				
Pulizia delle superfici esterne (silos, etc..)	Controllo visivo assenza tracce e materiale disperso	Quotidiano		
Pulizia superfici interne	Controllo assenza di tracce del precedente ciclo	Fine ciclo		
Pulizia dei piazzali esterni e piazzole di carico/scarico	Controllo visivo assenza di tracce materiale disperso	Quotidiana e ad ogni fase di carico/scarico		
Trattamento derattizzazione	Controllo posizioni e presenza bocconi	Ad ogni intervento	registrazione	
Trattamenti moschicidi con Applicazione insetticidi	Controllo trappole e applicazione insetticidi se necessario	Secondo necessità	registrazione	
Controllo funzionalità finestre ed estrattori	Controllo funzionalità	Settimanale		
Pulizie cuffie e/o reti antipolvere	Manutenzione ordinaria	Trimestrale e secondo necessità	registrazione	
Coperture in Eternit	Controllo visivo	Annuale	registrazione	
1.7 Rifiuti				
Smaltimento capi deceduti	Tramite ditta specializzata	Fine ciclo o secondo necessità	registrazione	
Controllo efficienza frigorifera	Manutenzione ordinaria	annuale	registrazione	
Smaltimento rifiuti	MUD e formulari		registrazione	

1.8 Deiezioni e Spandimento Agronomico				
Spandimento agronomico	Entro 24 ore distribuzione			
Pulizia mezzi di trasporto degli effluenti palabili e non palabili stoccati nei mezzi di trasporto e distribuzione	Controllo visivo	Ogni evento di carico		
Funzionamento dei macchinari utilizzati per la distribuzione sul suolo ad uso agricolo delle deiezioni	Controllo del buon funzionamento al momento dell'utilizzo	Annuale	Registrazione anomalie ed interventi	

Odori

In relazione ad eventuali disturbi causati da cattivi odori, la Ditta dovrà effettuare a proprio carico, su indicazione di ARPA FVG e tramite laboratorio qualificato, misure e/o stime delle unità odorigene secondo modalità concordate con ARPA FVG stessa, al fine di proporre misure mitigative.

Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare entro il 30 aprile di ogni anno gli indicatori di prestazione indicati in tabella n. 3 esplicitando le modalità adottate per il calcolo e motivando eventuali differenze con i valori individuati dalle BAT.

Tab. 3 – indicatori di prestazione

Indicatore A CICLO	Unità di misura
Consumo di energia per riscaldamento	Wh per capo
Consumo di energia per ventilazione, preparazione e distribuzione alimenti, illuminazione	Wh per capo
Consumo di acqua	litri per capo
Consumo di mangime	kg per capo



ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'ARPA effettua, con oneri a carico del gestore quantificati sulla base delle disposizioni contenute nell' Allegato IV del d.m. 24 aprile 2008, nell'art. 3 della L.R. 11/2009 e della DGR n. 2924/2009, i controlli previsti nella tabella 4.

Tab. 4 – attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componenti ambientali	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (dieci anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria, acqua, rifiuti, odori suolo	- un controllo nell'arco dei primi 3 anni di validità dell'autorizzazione; - un controllo nell'arco dei successivi 3 anni di validità dell'autorizzazione; - un controllo nell'arco degli ultimi quattro anni di validità dell'autorizzazione;	3



PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA (P.U.A.)

**PRESENTATO IN ALLEGATO ALLA COMUNICAZIONE
DI CUI AL D.M. 7 APRILE 2006 E ALLA DELIBERA
DELLA GIUNTA REGIONALE N. 536/2007**

PIANO COMPLETO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA
 Società Agricola Tomovo di Tomsic Marko & C. S.S.

Prendendo in considerazione i valori riportati nelle tabelle della Delibera della Giunta Regionale 25/09/2008 n. 1947 e i valori massimi di apporti di azoto derivanti da effluenti di allevamento, il piano di utilizzazione agronomica è il seguente:

Gli appezzamenti hanno caratteristiche simili alla bassa pianura irrigua.

ZONA NON VULNERABILE

Comune	FIUMICELLO
Foglio catastale	vedi tabella 1
Particelle catastali	vedi tabella 1
SAU (ha)	6,2694
Irrigazione	si
Coltura	mais da granella
Precessione colturale	mais da granella
Apporto massimo di azoto (Fc+Fo*Ko) (kg/ha)	
Tipo di effluente di allevamento	300
coefficiente di efficienza (ko)	letame avicolo
Apporto massimo di azoto organico (Fo) (kg/ha)	0,6
Fo*Ko (kg/ha)	0
Apporto massimo di azoto minerale (Fc) (kg/ha)	0
Apporto massimo di azoto organico nell'appezzamento (fo) (kg)	300
apporto massimo di azoto minerale nell'appezzamento (fc) (kg)	0
	1880

ZONA NON VULNERABILE

Comune	FIUMICELLO
Foglio catastale	vedi tabella 2
Particelle catastali	vedi tabella 2
SAU (ha)	1,025
Irrigazione	si
Coltura	mais da granella
Precessione colturale	soia
Apporto massimo di azoto (Fc+Fo*Ko) (kg/ha)	
Tipo di effluente di allevamento	260
coefficiente di efficienza (ko)	letame avicolo
Apporto massimo di azoto organico (Fo) (kg/ha)	0,6
Fo*Ko (kg/ha)	0
Apporto massimo di azoto minerale (Fc) (kg/ha)	0
Apporto massimo di azoto organico nell'appezzamento (fo) (kg)	260
apporto massimo di azoto minerale nell'appezzamento (fc) (kg)	0
	266

ZONA NON VULNERABILE

Comune	FIUMICELLO AQUILEIA
Foglio catastale	vedi tabella 3
Particelle catastali	vedi tabella 3
SAU (ha)	3,457
Irrigazione	si
Coltura	mais da granella
Precessione colturale	frumento
Apporto massimo di azoto (Fc+Fo*Ko) (kg/ha)	290
Tipo di effluente di allevamento	letame avicolo
coefficiente di efficienza (ko)	0,6
Apporto massimo di azoto organico (Fo) (kg/ha)	0
Fo*Ko (kg/ha)	0
Apporto massimo di azoto minerale (Fc) (kg/ha)	290
Apporto massimo di azoto organico nell'appezzamento (fo) (kg)	0
apporto massimo di azoto minerale nell'appezzamento (fc) (kg)	1002

ZONA NON VULNERABILE

Comune	AQUILEIA
Foglio catastale	vedi tabella 4
Particelle catastali	vedi tabella 4
SAU (ha)	0,0799
Irrigazione	si
Coltura	mais da granella
Precessione colturale	prato
Apporto massimo di azoto (Fc+Fo*Ko) (kg/ha)	200
Tipo di effluente di allevamento	letame avicolo
coefficiente di efficienza (ko)	0,6
Apporto massimo di azoto organico (Fo) (kg/ha)	0
Fo*Ko (kg/ha)	0
Apporto massimo di azoto minerale (Fc) (kg/ha)	200
Apporto massimo di azoto organico nell'appezzamento (fo) (kg)	0
apporto massimo di azoto minerale nell'appezzamento (fc) (kg)	15

ZONA NON VULNERABILE

Comune	AQUILEIA SAVOGNA D'ISONZO
Foglio catastale	vedi tabella 5
Particelle catastali	vedi tabella 5
SAU (ha)	1,9433
Irrigazione	si
Coltura	prato
Precessione colturale	prato
Apporto massimo di azoto (Fc+Fo*Ko) (kg/ha)	30
Tipo di effluente di allevamento	letame avicolo
coefficiente di efficienza (ko)	0,6
Apporto massimo di azoto organico (Fo) (kg/ha)	0
Fo*Ko (kg/ha)	0
Apporto massimo di azoto minerale (Fc) (kg/ha)	30
Apporto massimo di azoto organico nell'appezzamento (fo) (kg)	0
apporto massimo di azoto minerale nell'appezzamento (fc) (kg)	58

ZONA NON VULNERABILE

Comune	FIUMICELLO
Foglio catastale	vedi tabella 6
Particelle catastali	vedi tabella 6
SAU (ha)	5,5576
Irrigazione	si
Coltura	frumento
Precessione colturale	soia
Apporto massimo di azoto (Fc+Fo*Ko) (kg/ha)	160
Tipo di effluente di allevamento	letame avicolo
coefficiente di efficienza (ko)	0,6
Apporto massimo di azoto organico (Fo) (kg/ha)	266
Fo*Ko (kg/ha)	159,6
Apporto massimo di azoto minerale (Fc) (kg/ha)	0,4
Apporto massimo di azoto organico nell'appezzamento (fo) (kg)	1478
apporto massimo di azoto minerale nell'appezzamento (fc) (kg)	2

ZONA NON VULNERABILE

Comune	FIUMICELLO
Foglio catastale	vedi tabella 7
Particelle catastali	vedi tabella 7
SAU (ha)	1,9225
Irrigazione	si
Coltura	frumento
Precessione colturale	mais
Apporto massimo di azoto (Fc+Fo*Ko) (kg/ha)	200
Tipo di effluente di allevamento	letame avicolo
coefficiente di efficienza (ko)	0,6
Apporto massimo di azoto organico (Fo) (kg/ha)	333
Fo*Ko (kg/ha)	199,8
Apporto massimo di azoto minerale (Fc) (kg/ha)	0,2
Apporto massimo di azoto organico nell'appezzamento (fo) (kg)	640
apporto massimo di azoto minerale nell'appezzamento (fc) (kg)	0

ZONA NON VULNERABILE

Comune	FIUMICELLO
Foglio catastale	vedi tabella 8
Particelle catastali	vedi tabella 8
SAU (ha)	2,6722
Irrigazione	si
Coltura	mais da granella
Precessione colturale	medica
Apporto massimo di azoto (Fc+Fo*Ko) (kg/ha)	180
Tipo di effluente di allevamento	letame avicolo
coefficiente di efficienza (ko)	0,6
Apporto massimo di azoto organico (Fo) (kg/ha)	0
Fo*Ko (kg/ha)	0
Apporto massimo di azoto minerale (Fc) (kg/ha)	180
Apporto massimo di azoto organico nell'appezzamento (fo) (kg)	0
apporto massimo di azoto minerale nell'appezzamento (fc) (kg)	480

Tabella 1

Comune	Foglio	Part.	Sub.	Sup.Cat (mq)	Conduz.	Sup.Ut il.(mq)	coltura 2011	COLTUR A 2010
FIUMICELLO	22	1282	1	473	PROPRIETA'	471	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	mais
FIUMICELLO	22	1282	2	7456	PROPRIETA'	7576	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	mais
FIUMICELLO	22	1282	3	342	PROPRIETA'	446	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	mais
FIUMICELLO	22	1282	4	194	PROPRIETA'	196	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	mais
FIUMICELLO	22	1284	1	9069	PROPRIETA'	9826	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	mais
FIUMICELLO	22	1284	2	7824	PROPRIETA'	7884	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	mais
FIUMICELLO	22	1284	3	984	PROPRIETA'	1187	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	mais
FIUMICELLO	22	1284	4	1092	PROPRIETA'	812	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	mais
FIUMICELLO	22	1284	5	554	PROPRIETA'	850	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	mais
FIUMICELLO	22	1284	6	2496	PROPRIETA'	2400	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	mais
FIUMICELLO	22	1284	11	290	PROPRIETA'	300	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	mais
FIUMICELLO	22	1284	12	348	PROPRIETA'	346	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	mais
FIUMICELLO	22	1284	13	1489	PROPRIETA'	1163	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	mais
FIUMICELLO	22	1284	14	490	PROPRIETA'	428	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	mais
FIUMICELLO	22	1284	15	366	PROPRIETA'	575	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	mais
FIUMICELLO	22	1285	1	5895	PROPRIETA'	4700	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	mais
FIUMICELLO	22	1285	3	429	PROPRIETA'	-100	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	mais
FIUMICELLO	22	1286	1	3726	PROPRIETA'	3500	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	mais
FIUMICELLO	22	1286	2	2439	PROPRIETA'	1500	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	mais
FIUMICELLO	22	1287	3	360	PROPRIETA'	200	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	mais
FIUMICELLO	22	1302	4	597	PROPRIETA'	100	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	mais
FIUMICELLO	22	1303	1	4219	PROPRIETA'	3600	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	mais

Comune	Foglio	Part.	Sub.	Sup.Cat. (mq)	Conduz.	Sup.Ut il.(mq)	coltura 2011	COLTUR A 2010
FIUMICELLO	22	1303	2	4381	PROPRIETA'	3515	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	mais
FIUMICELLO	22	1303	3	3287	PROPRIETA'	2700	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	mais
FIUMICELLO	22	1303	4	2500	PROPRIETA'	2100	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	mais
FIUMICELLO	22	1303	5	255	PROPRIETA'	221	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	mais
FIUMICELLO	22	1303	6	263	PROPRIETA'	287	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	mais
FIUMICELLO	22	1303	7	6643	PROPRIETA'	5711	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	mais

Tabella 2

Comune	Foglio	Part.	Sub.	Sup.Cat. (mq)	Conduz.	Sup.Util.(mq)	Prodotto	COLTURA 2010
FIUMICELLO	13	886	24	219	PROPRIETA'	248	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	soia
FIUMICELLO	22	1282	5	550	PROPRIETA'	388	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	soia
FIUMICELLO	22	1285	1	5895	PROPRIETA'	1225	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	soia
FIUMICELLO	22	1285	2	2377	PROPRIETA'	2407	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	soia
FIUMICELLO	22	1285	3	429	PROPRIETA'	310	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	soia
FIUMICELLO	22	1286	1	3726	PROPRIETA'	321	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	soia
FIUMICELLO	22	1286	2	2439	PROPRIETA'	1017	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	soia
FIUMICELLO	22	1302	4	597	PROPRIETA'	497	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	soia
FIUMICELLO	22	1303	1	4219	PROPRIETA'	652	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	soia
FIUMICELLO	22	1303	2	4381	PROPRIETA'	1000	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	soia
FIUMICELLO	22	1303	3	3287	PROPRIETA'	654	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	soia
FIUMICELLO	22	1303	4	2500	PROPRIETA'	431	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	soia
FIUMICELLO	22	1303	7	6643	PROPRIETA'	1100	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	soia

Tabella 3

Comune	Foglio	Part.	Sub.	Sup.Cat. (mq)	Conduz.	Sup.Util. (mq)	Prodotto	COLTURA 2010
AQUILEIA	11	969	2	11150	PROPRIETA'	11759	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	frumento
AQUILEIA	11	969	3	282	PROPRIETA'	276	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	frumento
AQUILEIA	11	970	3	295	PROPRIETA'	285	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	frumento
AQUILEIA	11	971	8	563	PROPRIETA'	570	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	frumento
FIUMICELLO	13	913	41	3639	PROPRIETA'	3276	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	frumento
FIUMICELLO	17	913	42	86	PROPRIETA'	80	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	frumento
FIUMICELLO	26	1371	1	4540	PROPRIETA'	4589	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	frumento
FIUMICELLO	26	1371	4	4540	PROPRIETA'	4611	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	frumento
FIUMICELLO	26	1386	2	9160	PROPRIETA'	9124	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	frumento

Tabella 4

Comune	Foglio	Part.	Sub.	Sup.Cat. (mq)	Conduz.	Sup.Util. (mq)	Prodotto	COLTUR A 2010
AQUILEIA	11	960	11	819	PROPRIETA'	799	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	prato

Tabella 5

Comune	Foglio	Part.	Sub.	Sup.Cat. (mq)	Conduz.	Sup.Util. (mq)	Prodotto	COLTUR A 2010
AQUILEIA	11	960	12	395	PROPRIETA'	388	068-PRATO POLIFITA - DA FORAGGIO	prato
SAVOGNA D'ISONZO	2	272		13940	AFFITTO	13671	068-PRATO POLIFITA - DA FORAGGIO	prato
SAVOGNA D'ISONZO	2	275		4420	AFFITTO	1062	068-PRATO POLIFITA - DA FORAGGIO	prato
SAVOGNA D'ISONZO	1	101		2355	AFFITTO	1031	068-PRATO POLIFITA - DA FORAGGIO	prato
SAVOGNA D'ISONZO	1	102	6	7080	AFFITTO	3281	068-PRATO POLIFITA - DA FORAGGIO	prato

Tabella 6

Comune	Foglio	Part.	Sub.	Sup.Cat. (mq)	Conduz.	Sup.Util. (mq)	Prodotto	COLTUR A 2010
FIUMICELLO	22	1286	3	6010	PROPRIETA'	6000	587-GRANO (FRUMENTO) TENERO	soia
FIUMICELLO	22	1287	1	10686	PROPRIETA'	5000	587-GRANO (FRUMENTO) TENERO	soia
FIUMICELLO	22	1287	2	5071	PROPRIETA'	2500	587-GRANO (FRUMENTO) TENERO	soia
FIUMICELLO	22	1287	3	360	PROPRIETA'	300	587-GRANO (FRUMENTO) TENERO	soia
FIUMICELLO	22	1287	4	94	PROPRIETA'	103	587-GRANO (FRUMENTO) TENERO	soia
FIUMICELLO	22	1288	1	3143	PROPRIETA'	3220	587-GRANO (FRUMENTO) TENERO	soia
FIUMICELLO	22	1288	2	3967	PROPRIETA'	4025	587-GRANO (FRUMENTO) TENERO	soia
FIUMICELLO	22	1289	1	3889	PROPRIETA'	1700	587-GRANO (FRUMENTO) TENERO	soia
FIUMICELLO	22	1300	1	4095	PROPRIETA'	4294	587-GRANO (FRUMENTO) TENERO	soia
FIUMICELLO	22	1300	3	80	PROPRIETA'	97	587-GRANO (FRUMENTO) TENERO	soia
FIUMICELLO	22	1302	1	21742	PROPRIETA'	22332	587-GRANO (FRUMENTO) TENERO	soia
FIUMICELLO	22	1304	1	960	PROPRIETA'	973	587-GRANO (FRUMENTO) TENERO	soia
FIUMICELLO	22	1304	2	2638	PROPRIETA'	2689	587-GRANO (FRUMENTO) TENERO	soia
FIUMICELLO	22	1304	3	660	PROPRIETA'	685	587-GRANO (FRUMENTO) TENERO	soia
FIUMICELLO	22	1304	4	120	PROPRIETA'	124	587-GRANO (FRUMENTO) TENERO	soia
FIUMICELLO	22	1304	5	70	PROPRIETA'	116	587-GRANO (FRUMENTO) TENERO	soia
FIUMICELLO	22	1305	5	240	PROPRIETA'	277	587-GRANO (FRUMENTO) TENERO	soia
FIUMICELLO	22	1943	3	1165	PROPRIETA'	1141	587-GRANO (FRUMENTO) TENERO	soia

Tabella 7

Comune	Foglio	Part.	Sub.	Sup.Cat. (mq)	Conduz.	Sup.Util. (mq)	Prodotto	COLTUR A 2010
FIUMICELLO	22	924	1	2726	PROPRIETA'	2866	587-GRANO (FRUMENTO) TENERO	mais
FIUMICELLO	22	924	2	108	PROPRIETA'	140	587-GRANO (FRUMENTO) TENERO	mais
FIUMICELLO	22	924	3	5030	PROPRIETA'	4993	587-GRANO (FRUMENTO) TENERO	mais
FIUMICELLO	22	1286	3	6010	PROPRIETA'	158	587-GRANO (FRUMENTO) TENERO	mais
FIUMICELLO	22	1287	1	10686	PROPRIETA'	5766	587-GRANO (FRUMENTO) TENERO	mais
FIUMICELLO	22	1287	2	5071	PROPRIETA'	2639	587-GRANO (FRUMENTO) TENERO	mais
FIUMICELLO	22	1289	1	3889	PROPRIETA'	2128	587-GRANO (FRUMENTO) TENERO	mais
FIUMICELLO	22	1302	2	654	PROPRIETA'	535	587-GRANO (FRUMENTO) TENERO	mais

Tabella 8

Comune	Foglio	Part.	Sub.	Sup.Cat. (mq)	Conduz.	Sup.Util. (mq)	Prodotto	COLTURA 2010
FIUMICELLO	26	1367	2	4700	AFFITTO	4814	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	medica
FIUMICELLO	26	1367	3	5946	AFFITTO	6037	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	medica
FIUMICELLO	26	1367	7	3531	AFFITTO	3748	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	medica
FIUMICELLO	26	1367	8	2633	AFFITTO	2785	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	medica
FIUMICELLO	26	1367	9	4600	AFFITTO	4739	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	medica
FIUMICELLO	26	1371	2	4560	AFFITTO	4599	001-GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	medica

Data 26/10/2011

Il compilatore

SPA AGRICOLA VERDE AGRICOLA E TESSILE s.p.a.
 Servizio Tecnico Economico
 (dott. Stefano Maricchio)